

PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE
CAMILLIANI ROMA



**LA
CARITÀ
CI RENDE
FELICI!**

ADORAZIONE EUCARISTICA

ADORAZIONE EUCARISTICA
IV GIORNATA DI PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI CAMILLIANE
29 Maggio 2022

LA CARITÀ CI RENDE FELICI!

Guida: Siamo chiamati oggi a meditare sul mistero della chiamata di Dio. Noi sappiamo che ogni vita è vocazione e che ad ogni vocazione è legata ad una storia di Amore unica e irripetibile con Dio che ci affida una missione da compiere.

1L. Fin dall'inizio della storia della salvezza Dio ha chiesto agli uomini la loro collaborazione per realizzare il suo progetto di salvezza a beneficio dell'umanità. Nell'Antico Testamento sono stati chiamati i patriarchi e i profeti, nel Nuovo testamento lo stesso Gesù e gli apostoli.

2L. Ma Dio continua ancora oggi a chiamare uomini e donne perché collaborino alla costruzione del suo regno nel mondo e facciano conoscere a tutte le genti il suo messaggio di amore e di pace.

1L. Ci ha donato grandi esempi, grandi santi che vivendo la loro storia di amore, incarnando l'ideale del vangelo, ci hanno aperto la strada.

2L. Camillo de Lellis ci ha aperto la strada, vivendo il valore della carità, ha incontrato questo amore, lo ha conosciuto perché si è rivelato a lui, e innamorato di Gesù buon samaritano, lo ha

comunicato a noi perché tanti uomini, potessero amare il prossimo con “l'amore di una madre verso il proprio figlio infermo”.

CANTO DI ESPOSIZIONE

Silenzio

L1. Da “Lo spirito di San Camillo de Lellis”

L'amore a Dio ha nell'amore al prossimo un termine di misura e di valutazione. «Se uno dicesse: lo amo Dio e odia il prossimo, egli è bugiardo; chi non ama il prossimo che vede, non può amare Dio che non vede. Ora questo è il comandamento che noi abbiamo ricevuto da Cristo: Chi ama Dio, ami anche il proprio fratello» (I Gv.,4, 20-21).

Camillo conosce alla prova e vive alla perfezione il precetto della carità. Confermando la testimonianza di S. Giovanni, ricorda a sé e ai suoi Religiosi: **“Non può un'anima amar Dio e non amare il prossimo, facendo del bene ad esso.** Se la vocazione particolare sua e dei Ministri degli Infermi pone al centro «la carità ai malati», questa non solo non consente riserve o pone limitazioni ma, al contrario, crea l'esigenza della carità universale con l'abito della carità fraterna, che vicino e lontano, in Comunità e fuori, si esprime con tutti allo stesso modo: «Come a Cristo». Questo è l'esempio e l'insegnamento di Camillo.

Canto meditativo e pausa di Silenzio

L2 Dal Messaggio del superiore provinciale per la IV giornata di preghiera per le Vocazioni camilliane

Camillo confida che da giovane confondeva la felicità con il piacere, con la soddisfazione dei bisogni, con l'appagamento delle passioni. Le battaglie, il gioco, le sfide con la spada (...) Ripensando a quegli anni, Camillo comprende che se facciamo dipendere la felicità dai beni passeggeri, rischiamo di divenire dipendenti da cose che sono inconsistenti, fugaci e sempre variabili. (...)

Spogliato da ogni passeggera illusione, costretto dal bisogno di restare in vita, Camillo accoglie l'invito del frate cappuccino a lavorare nel loro convento. Scopre così che era affamato e qualcuno gli ha dato da mangiare, nudo ed è stato vestito, straniero ed è stato accolto. Con meraviglia scopre che Qualcuno lo ha amato.

Guida. Affidiamo a Gesù le nostre false felicità, quelle che apparentemente ci donano soddisfazione, utilizziamo dei foglietti per scrivere e deponiamoli ai piedi dell'altare, lui che è amore sarà in grado di curare le nostre ferite.

Durante questo momento si può eseguire un canto o un sottofondo musicale.

L1. Da “Lo spirito di san Camillo de Lellis”

Conosco ora, Signore, la vostra divina volontà, poiché non mi avete voluto Cappuccino, né in quello stato di penitenza, dove tanto desideravo di stare e morire, è segno dunque che mi volete qui al servizio di questi poveri vostri infermi, perciò d'ora in poi voglio darmi in tutto e per tutto al loro servizio.

Salmo 138

L1. Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggio e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

L2. Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.
Se tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

L1. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

L2. Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

L1. Quanto profondi per me i tuoi pensieri,

quanto grande il loro numero, o Dio!
Se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

L2. Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

Tutti. Gloria al Padre....

Riflessione del presidente

RIT: Dio è amore, Dio è amore
Dio ama, Dio ama, Dio è amore
Dio è amore, Dio è amore
Divina Trinità, perfetta carità, Dio è amore

Guida. Lo spirito di san Camillo è spirito di eminente carità verso tutti i poveri, gli infelici, i tribolati, i malati in specie. Camillo si sarebbe potuto denominare «Caritas!», è tutto in lui era carità e soltanto carità.

RIT: Dio è amore, Dio è amore...

Guida. Fu la grazia che venendo in soccorso alla natura, e servendosi di essa, innalzò Camillo a «eminente» spirito di carità. «Dio stesso dicevano i suoi Religiosi - è stato a lui maestro nella carità». La fede allargò e approfondì in Camillo il processo di conquista della carità; gli procurò una singolare intelligenza di

essa; lo stabilì alla fine nel luminoso regno della carità.

RIT: Dio è amore, Dio è amore...

Guida. La scienza della carità si sviluppò e approfondì in Camillo con la fede e lo spirito di orazione: dal naturale al soprannaturale. Suo primo ideale fu di formare una compagnia di infermieri laici che assistessero i malati con affetto materno. Camillo e Compagni assistono gli infermi «con un affetto non inferiore a quello di una madre per l'unico suo figliuolo infermo».

Il nobile ideale è legato, fin dal principio, al concetto soprannaturale della carità, e se prende a paragone il concetto umano più elevato dell'amore è per essere più facilmente inteso.

RIT: Dio è amore, Dio è amore...

Guida. Gli stessi testimoni della carità del nostro Santo, ritengono di non poter meglio metterne in evidenza l'ardore che usando questi termini: «Non vi fu madre che amasse tanto i suoi figliuoli, quanto Camillo i poveri e gli infermi».

RIT: Dio è amore, Dio è amore...

Guida. Fin dal principio della Compagnia, discutendo con i compagni sul nome da dare alla medesima, «spinti dalla loro grande carità verso gli infermi che da loro erano tenuti in conto di signori e padroni avevano insieme quasi risoluto di chiamarsi i **SERVI DEGLI INFERMI**», ma Camillo preferì il nome di «Ministri», come chi sta al servizio di Dio e dell'altare.

RIT: Dio è amore, Dio è amore...

Tutti

**Signore Gesù, l'amore che ti vogliamo
non sia fatto solo di belle parole ma di fatti concreti,
di scelte coraggiose vissute giorno per giorno
in attenzione ai tuoi esempi e alla tua Parola.**

**Rendici persone generose
che sanno donarsi con gioia.
Rendici persone semplici e povere
che sanno di aver bisogno degli altri.
Rendici persone che sanno ascoltare
Donaci la capacità di non rifiutare mai il servizio
che ci viene richiesto.
Donaci la gioia di vedere contenti quelli che ci stanno vicino.
Donaci di essere "buon Samaritano" sulle strade della vita.
Donaci un cuore grande come il tuo
Donaci di amare come Camillo ha amato
Aiutaci a vivere come tu ci hai insegnato.
Amen.**

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori, Genitoque
laus et jubilatio,

salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.

P. Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Benedizione eucaristica

INVITO A BENEDIRE DIO

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo sangue.

Benedetto Gesù nel Santissimo sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa ed immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Iddio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto finale.

IV Giornata di preghiera per le
VOCAZIONI CAMILLIANE
29MAGGIO2022



PASTORALE GIOVANILE
VOCAZIONALE CAMILLIANI
CENTRO ITALIA



Pastorale Giovanile-Vocazionale Camilliani Roma



PGV Camilliani Roma